



AREA MARINA PROTETTA ISOLE EGADI

Comunicato stampa

**L'area marina protetta invita i maggiori Istituti di Ricerca
per una giornata di studio e osservazione del "Tartarune" delle Egadi**

**Antinoro: vogliamo che i ricercatori ci chiariscano se il tartarune delle Egadi è
davvero impattante, come sostiene la Comunità Europea**

Con una lettera a firma del Presidente Lucio Antinoro e del Direttore Stefano Donati, allegata al presente comunicato, l'Area Marina Protetta "Isole Egadi" ha invitato gli Istituti di Ricerca nazionali in materia di pesca a presenziare ad un'osservazione in loco dell'attrezzo localmente denominato "tartarune", oggi vietato dalle norme comunitarie.

Gli esperti di CNR, CIRSPE, UNIMAR e Ministero delle Politiche Agricole parteciperanno ad una giornata organizzata dall'AMP, in cui l'attrezzo tartarune sarà mostrato e descritto dai pescatori Egadini, e avrà luogo anche una simulazione di pesca, esclusivamente a fini scientifici, con la supervisione dei tecnici presenti.

L'obiettivo è cominciare a stabilire la tipologia di appartenenza dell'attrezzo utilizzato dalle marinerie egadine rispetto alle vigenti classificazioni, determinando caratteristiche, come agisce l'attrezzo sul fondale marino e quali sono le risorse prelevate. Data e luogo di svolgimento della giornata sono ancora da concordare.

“Ci auguriamo con questa iniziativa – commenta il Presidente dell'AMP e Sindaco di Favignana, Lucio Antinoro -, di stimolare gli Enti di ricerca, la Regione e il Ministero ad avviare una campagna sperimentale per valutare il grado di impatto potenziale di questo attrezzo sull'ambiente e le risorse, che conduca poi ad un Piano di Gestione nazionale che possa consentire l'utilizzo del tartarune delle Egadi. Si tratta di un attrezzo storico, che preleva una quantità modesta di pesci adulti, in brevi periodi dell'anno, ma che consente ai pescatori egadini, già in grandi difficoltà, di sopravvivere durante i mesi invernali. L'applicazione rigida e miope delle norme comunitarie – conclude Antinoro – non può condurre all'estinzione delle marinerie di pesca egadine, che sono da proteggere al pari delle specie e degli habitat marini. Noi ci batteremo fino in fondo per tutelare gli uni e gli altri.”

Favignana, 7 novembre 2012

l'Ufficio Comunicazione dell'AMP Isole Egadi